Anche tanti studenti tra i visitatori della mostra sulle leggi razziali curata dall'Isrec FOTO DEL PAPA

L'odio razziale colpì 130 ebrei piacentini Una mostra li ricorda

L'esposizione curata dall'Isrec a Borgo Faxhall fino al 23 gennaio Molti dalla nostra provincia finirono a Mauthausen e Dachau

Betty Paraboschi

PIACENZA

● «È tempo che gli italiani si proclamino razzisti».

Ottant'anni fa, il 15 luglio, La Scure di Piacenza apriva il giornale così. Poco più di un mese dopo avrebbe annunciato lo scioglimento dell'associazione degli amici degli ebrei e Santa Lucia quello stesso anno avrebbe portato una lettera di licenziamento a Giuseppe Bertel, primario del reparto di Radiologia dell'ospedale ma soprattutto ebreo.

Le cronache incredibili (ma neppure troppo, visti i tempi) della Piacenza di quegli anni si possono leggere nei pannelli della mostra "Piacenza 1938-1945. Le leggi razziali" che l'Isrec ha allestito a Borgo Faxhall fino al 23 gennaio: l'esposizione si articola in diverse sezioni che prendono in esame la propaganda, la discriminazione, la spoliazione dei beni e scattano una fotografia nitida della situazione del Paese e del nostro territorio.

La preparazione dell'odio è faccenda costruita con perizia da certosino in una provincia in cui, nel 1938, si contano circa 130 cittadini di razza ebraica: sono pochi e ben integrati nelle realtà di Fiorenzuola, Monticelli e Cortemaggiore, ma bastano per giustificare le discriminazioni e gli espropri.

Lo ha evidenziato la direttrice dell'Isrec Carla Antonini nel corso dell'inaugurazione della mostra che ha visto partecipare diverse classi piacentine: nelle scuole sono tre le maestre discriminate, Maria Pia Foà, Artera Foliani e Anita Levi. Tutte e tre scrivono al prefetto e al duce manifestando la loro fede al fascismo, ma non serve a nulla: due vanno in pensione, una viene licenziata.

Dopo le leggi razziali licenziato un primario di Radiologia

La stessa sorte toccò a tre maestre che furono allontanate

Uguale sorte subisce il primario di Radiologia dell'ospedale Bertel, mentre alla famiglia Nichberger il destino riserva un biglietto di sola andata per Fossoli e poi per Auschwitz.

Aldo Foà, direttore dell'Arsenale nel 1938, viene espulso e poi finisce a Mauthausen; Enrico Richetti, titolare di un negozio di macchine da scrivere in via XX Settembre, muore a Dachau; la famiglia Pesaro viene spogliata di tutti i suoi beni e la figlia Tina mandata a morire.

Se 130 ebrei a Piacenza sono bastati 80 anni fa a giustificare questa scia di morte, oggi bastano a far sì che Isrec e Fabbrica e Nuvole sollevino il velo del silenzio, facciano rivivere queste vite e queste storie a volte dimenticate. E lo facciano in uno spazio che è un centro commerciale in cui i piacentini non vanno volentieri, ma che dovrebbero imparare a frequentare per tanti buoni motivi.

La mostra "Piacenza 1938-1945. Le leggi razziali" è uno di questi.

Quattro tribute band a Fiorenzuola: si parte con gli Abbadream

Domani al Teatro Verdi A gennaio omaggi a Baglioni Pink Floyd e Renato Zero

FIORENZUOLA

● La musica pop e dance vanno sempre di moda e sono adatte ai festeggiamenti di fine anno.

Da domani sera il Teatro Verdi di Fiorenzuola allargherà la sua offerta artistica e musicale aprendosi a eventi che incontrano il gusto delle giovani generazioni.

E proprio al Verdi partirà una rassegna di quattro concerti, che vedranno protagoniste alcune tribute band, proposte dalla società HPI (Hollywood Production Italy) di Piacenza in collaborazione con l'amministrazione comunale della cittadina della Valdarda.

Il primo appuntamento si terrà dunque domani alle 21 con Abbadream, concerto-tributo a una delle più grandi band della storia del pop, gli Abba.

Dopo un periodo di pausa, la rassegna tornerà il 19 gennaio alle 21 con un tributo a Claudio Baglioni dal titolo "50 anni di me e di me", che vedrà in scena il cantante Igor Minerva. In scaletta ci saranno i più grandi successi del direttore del Festival di Sanremo.

Il terzo evento si terrà sabato 23 febbraio e in scena salirà una cover band dei Pink Floyd, gli acclamati Pink Sonic.

Infine, in chiusura, il 27 aprile sarà la volta di un tributo a Renato Zero intitolato "In fila per zero" e che vedrà protagonista l'artista Daniele Si Nasce.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Garantita la qualità degli interpreti, la bellezza del repertorio dei personaggi omaggiati e la perfetta acustica del bel teatro fiorenzuolano.

I misteri di un'adolescente in un romanzo siciliano

ROMA

● Maria Tronca è un'autrice che ti fa innamorare della sua Sicilia. Ne scrive, come già in passato, in maniera avvincente e coinvolge il lettore, facendolo precipitare vittima dello stesso amore.

Accade nel romanzo "Le liste di Palermo" (pubblicato per i tipi di Dots, 317 pp, 16 euro), in cui Tronca rinnova la sua bravura nel narrarci vite al femminile.

Un femminile che prende vita in un contesto particolare, quello di una terra misteriosa, con le sue usanze antiche e moderne, attraverso dialoghi e azioni descritti come in un dipinto colorato ma essenziale. Da alcuni diari di una ragazza, Sara, un semplice bibliotecario si ritroverà ad inseguirne le vicende, coinvolgendo in una ricerca finale la sua famiglia, ma soprattutto noi lettori.

Carmelo, il protagonista del libro, è un uomo modesto, che fino a quel momento ha condotto un'esistenza regolare. Giunto all'ultimo giorno di lavoro, quando è tempo di andare in pensione, attraverso una lettura privata approda a un mondo fatto di tragedie e colpi di scena, che passa dall'intimità di Sara alla scoperta dei suoi desideri inespressi.

Franchi inaugura uno spazio culturale a Milano

L'artista piacentina esporta la sua decennale avventura e richiama un folto pubblico

MILANO

● L'artista piacentina Franca Franchi, presidente degli Amici dell'arte di Piacenza, ha inaugurato un nuovo spazio culturale milanese. Si tratta dello Spazio Bertani6, in questi giorni già preso d'assalto da tantissimi visitatori e artisti.

«Difficile descrivere le sensazioni provate alla vista delle tante persone che sono giunte all'inaugurazione - racconta Franchi -. L'apertura di questo nuovo spazio artistico e culturale, che chiamerei per amore di sintesi "luogo del recupero dell'arte", coincide con il decimo anniversario del mio percorso artistico, del mio "cambiamento" come artista».

«Cambiamento - spiega la presidente degli Amici dell'arte - in giapponese si dice "henco" e così si chiama il nome della mia ultima collezione di gioielli, presentati per l'occasione a Milano».

I gioielli di Franca Franchi suscitano l'interesse di molti critici e sono realizzati con acciaio di scarto della produzione industriale, quindi nello spirito dell'artista la capolino l'attenzione all'ambiente. Un suo grande estimatore è stato Gillo Dorfles.

Spazio Bertani 6 organizzerà incontri ed esposizioni nel nuovo anno e, tra i primi ospiti, c'è stata Anita Cerrato che ha parlato dell'arte del Kintsugi, pratica del restauro in auge nel 1400 in Giappone.

Red

La piacentina Franca Franchi ha inaugurato lo Spazio Bertani 6 a Milano

Pedron e Galli ci raccontano i Creedence Clearwater Revival

MILANO

● Aldo Pedron e Maurizio Galli firmano un libro a quattro mani, fresco d'uscita, su una delle più celebri rock band degli anni d'oro. "Born on the Bayou" è la storia dei Creedence Clearwater Revival, che passa al setaccio ogni minimo dettaglio, musicale e umano, del gruppo attraverso 496 pagine, arricchite da immagini in bianco e nero.

Difficile immaginare una biografia più completa di questa, in Italia. Il gruppo è entrato nella storia della musica rock, ma è rimasto atipico, rappresentando l'ala moderata del San Francisco Sound e della California, con una formula semplice, che tuttavia li ha portati a un record di vendite inimmaginabile.

Pedron e Galli hanno dato alle stampe un libro in cui non manca nulla e a parlare è soprattutto la musica, sondata e rivalutata, tutta da riscoprire.